

Nelle elezioni suppletive di Nancy e di Parigi

La «gauche» divisa ma più forte

La clamorosa sconfitta di Servan Schreiber, sceso al 41 per cento mentre il socialista Tondon sale al 58 per cento, con i voti di tutta la sinistra - Una lieve flessione del PCF nel seggio parigino

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Jean Jacques Servan Schreiber non è più deputato. Gli elettori di Nancy, che nel 1970 lo avevano eletto plebiscitariamente, lo hanno deposto. E questo, in un momento in cui la sinistra parigina si prepara a una battaglia per la poltrona di sindaco della capitale, la vicenda di Schreiber ha un'importanza particolare. Non è un'immagine forzata: il socialista Tondon, rappresentante di tutta la sinistra, che nel marzo scorso era stato battuto dal leader radicale giscardiano di appena quattro voti, ha vinto domenica con novanta voti in più. Questo vuol dire che la sinistra è passata dal 49,9 per cento al 58,46 e che Servan Schreiber, rappresentante del blocco governativo, è caduto dal 50,01 per cento al 41,54.

A Parigi, nel primo turno di un'altra elezione legislativa parziale, il gollista La Malène, vice sindaco della capitale, la cui elezione nel marzo scorso era stata annunciata dal Consiglio costituzionale, è in ballottaggio: candidato unico delle forze governative ha perduto, rispetto a sei mesi fa, il 5 per cento dei voti, mentre il partito socialista ha guadagnato il 10 per cento e il PCF il 2 per cento. Anche qui la sinistra nel suo insieme passa largamente in testa (dal 49,8 al 54 per cento) e soltanto un ritorno in forze

Espressione di una crisi

Naturalmente queste elezioni legislative parziali hanno valori diversi e sarebbe forse eccessivo attribuirgli una importanza nazionale. E tuttavia è necessario riconoscere ad esse un senso politico non strettamente locale. E vediamo perché. In quest'ultimo mese hanno avuto luogo, nella periferia parigina, nel Jers, nel Pas de Calais, a Nancy e a Parigi, tre elezioni legislative parziali. In quest'ultimo mese hanno avuto luogo, nella periferia parigina, nel Jers, nel Pas de Calais, a Nancy e a Parigi, tre elezioni legislative parziali. In quest'ultimo mese hanno avuto luogo, nella periferia parigina, nel Jers, nel Pas de Calais, a Nancy e a Parigi, tre elezioni legislative parziali.

degli astensionisti, che domenica hanno superato il 46 per cento, potrebbe permettere a La Malène di riconquistare il proprio seggio tra sei giorni. A dire il vero anche Servan Schreiber aveva chiesto un rinvio degli astensionisti di Nancy per vincere, ma se la percentuale di astensionisti, tra le due domeniche, è diminuita del 10 per cento, ciò è andato a tutto vantaggio della sinistra.

così sonoramente battuto, ha ammesso che il voto di Nancy andava al di là della sua persona e rifletteva lo stato di crisi sociale ed economica in cui versa il paese in seguito alle scelte governative. È un caso che, 24 ore dopo questo voto, decine di migliaia di siderurgici lorenzi abbiano accolto l'appello allo sciopero (un appello per la prima volta unitario delle tre maggiori centrali sindacali) contro il piano governativo per la siderurgia bloccando le autostrade della regione?

Terzo elemento: con tutte le sue intemperanze e le sue instabilità, Servan Schreiber era pur sempre un personaggio di livello nazionale, che aveva avuto un ruolo non secondario di denuncia del potere gollista e un ruolo ancora non secondario nel sostenere il riformismo giscardiano. Ora è proprio questo personaggio, presentatosi a Nancy come il miglior difensore del giscardismo, che gli elettori hanno cacciato dalla Camera dei deputati.

Commento di «Le Monde»

Se si eccettua la prima di queste cinque elezioni, rinta dal PCF il cui candidato rappresentava tutta la sinistra, il partito comunista ha perduto qualche punto in tutte le altre consultazioni. E la sua analisi della situazione, partendo di qui, si differenzia polemicamente da quella mitterrandiana: «Non c'è dubbio - scrive «L'Humanité» - che la destra ha come strategia di far rivivere il partito socialista contro il PCF», che rimane il solo partito «autoritario della politica di austero».

Augusto Pancaldi

Ancora gravi episodi di violenza politica in Europa

La terrorista Speitel catturata nella RFT

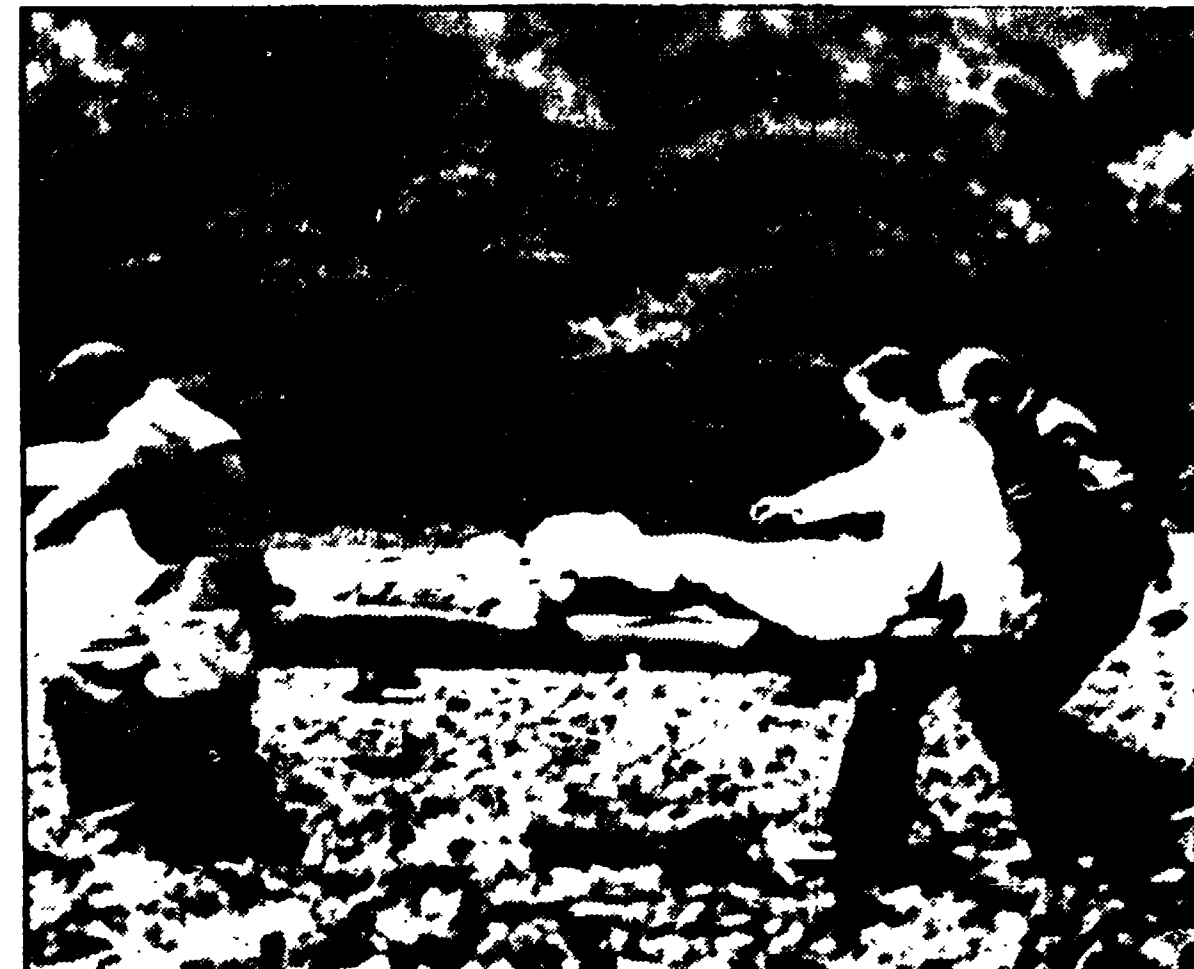
L'arresto, insieme a un complice, dopo una sanguinosa sparatoria in un bosco

Dal nostro corrispondente

BERLINO - La donna catturata domenica pomeriggio in un bosco nelle vicinanze di Dortmund, dopo una sparatoria nella quale ha perso la vita un poliziotto e in cui essa stessa è rimasta ferita, è una donna identificata ieri, tratta di Angelika Speitel, 26 anni, già ricercata dall'antiterrorismo della Germania federale per l'assassinio del banchiere Ponto, del procuratore generale Huback e per quello del presidente dell'Associazione degli industriali Schleyer. La Speitel veniva indicata dalla polizia come una delle più pericolose e temibili terroriste ancora in libertà, una delle veterane della organizzazione «Rote Armee Fraktion». Era una amica di Peter Janina, il terrorista ucciso il 5 settembre scorso in un ristorante cinese di Düsseldorf.

L'azione a vasto raggio che ha portato alla cattura della Speitel ha preso le mosse dalla scoperta a Düsseldorf dell'appartamento nel quale aveva preso alloggio Peter Stoll e che era diventato un centro operativo dei gruppi terroristici.

Breccati da ogni parte, probabilmente senza più una base sicura, senza la possibilità di rifugiarsi in un albergo o in una pensione, Angelika Speitel con altri due complici è stata sorpresa nel pomeriggio di domenica da una pattuglia della polizia in un bosco alla periferia di Dortmund dove, a quanto pare, si esercitavano al tiro a segno. I due poliziotti che a



DORTMUND - Il corpo del poliziotto ucciso viene portato via dal luogo della sparatoria

Due poliziotti uccisi ieri in un agguato a S. Sebastian

SAN SEBASTIAN - Due agenti della Guardia civil sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco in un mercato di San Sebastian. I due agenti - che svolgevano mansioni di cuoco - stavano caricando vettovaglie su un furgone. L'attentato è avvenuto al cospetto di una sessantina di persone - per la maggior parte donne di casa che stavano facendo la spesa. L'agguato non è stato ancora rivendicato. Si tratta del secondo episodio di terrorismo negli ultimi due giorni nella regione basca. Sabato un ordigno è esplosivo a Vittoria provocando la morte di un poliziotto. All'ETA vengono attribuiti la 34 azioni terroristiche dall'inizio dell'anno nella regione basca, con il morti e 30 feriti tra le forze dell'ordine.

Brandt: «Approfondiamo la distensione»

Dal nostro inviato

STOCOLMA - Il tema della distensione internazionale e della politica verso i paesi dell'Est, rilanciato in questi giorni dal ministro della Difesa tedesco federale Apel e dallo stesso cancelliere Schmidt - il quale è tornato a parlare di superamento dei blocchi militari - ha avuto interessanti riflessi al Congresso dei socialdemocratici svedesi nell'indizio di salute pronunciato da Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista, nella sua successiva conferenza stampa. Brandt è apparso assai cauto, più cauto dello stesso cancelliere federale: prudentissimo nella scelta delle parole, anche se fermo ed esplicito circa la necessità di perseguire una politica che confermi tra gli obiettivi primari quello di migliorare ancora i rapporti tra Est e Ovest, che esplori e sfrutti tutte le possibilità reali di ridurre gli armamenti e i contingenti militari, specialmente nella parte centrale del continente.

L'Internazionale - egli ha detto - deve compiere ogni sforzo in questa direzione.

Non possono essere esclusi delusioni o insuccessi, ma questo timore non deve togliere impulso all'azione dei socialdemocratici, «ci nessun può negare il merito di avere fornito finora un contributo costruttivo».

Brandt ha esaminato, sia parlando ai congressisti, sia nella conferenza stampa, ai principali temi della situazione internazionale. Sul Medio Oriente e in particolare su Camp David, egli ha detto di non riuscire a trarre nulla più che una «speranza»; e ha affermato che la conclusione del vertice tra Carter, Sadat e Begin «non è stato un vero successo». Egli si è detto tuttavia fiducioso che il pericolo di conflitti militari sia ora diminuito. «Noi chiediamo ai nostri compagni successi nella conferenza stampa. Brandt è apparso assai cauto, più cauto dello stesso cancelliere federale: prudentissimo nella scelta delle parole, anche se fermo ed esplicito circa la necessità di perseguire una politica che confermi tra gli obiettivi primari quello di migliorare ancora i rapporti tra Est e Ovest, che esplori e sfrutti tutte le possibilità reali di ridurre gli armamenti e i contingenti militari, specialmente nella parte centrale del continente.

L'Internazionale - egli ha detto - deve compiere ogni sforzo in questa direzione.

I giovani, la destra e la sinistra

(Dalla prima pagina)

le, nelle fabbriche, nelle borghese. E dico fra i giovanissimi. Il Movimento Febbraio '74, almeno in questo, rifiuta una simile logica.

Queste sono le risposte «tradizionali». Ma c'è del nuovo?

«Lui», dice Bellini. E si riferisce al tentativo di servizio del PSI spostandolo dal suo terreno tradizionale di classe per farne un punto di raccolta di spinte neoliberali da un lato e anarchiche dall'altro. Destra e sinistra si toccano. L'operazione si rivolge anche alle nuove generazioni. Consiste nel dare una piattaforma ideologica e un punto di riferimento generale e nazionale a una serie di fenomeni spontanei. La sostanza di questa piattaforma è la sostituzione delle contraddizioni strutturali del sistema (sfruttati contro sfruttatori, classi e ceti subalterni contro gruppi dominanti) con una guerra per bande tra singoli aggregati sociali e potere istituzionale, tra società civile e Stato, tra libertà e autorità spogliate di ogni attributo di classe. Questo è il messaggio di Gius Martinet, che si è ucciso il socialismo di sinistra perché lo si è amputato della nozione stessa di sfruttamento sostituendolo con quella di competizione corporativa. E' una variante anarchicogiungla di riformismo in cui la politica, il partito interviene come «senza» affinché i conflitti spontanei non debordino dalle strutture del sistema. E perciò è anche una variante, spericolata e teoricamente volgare, di interclassismo.

Così si possono accogliere e assumere la offensiva estremista del '77 insieme con gli autonomi, arroccati in difesa dei più disparati privilegi; il corporativismo

capitalistico così come è congegnato, con il suo bagaglio di valori-aliatori. L'anticomunismo di sinistra si è scoperto liberale-radicalista. Nel '78 il nuovo movimento ha segnato molti punti al suo attivo rispetto al movimento vecchio del '77: «Siamo tornati nella Università, dice Bellini, e abbiamo cacciato chi non voleva presenza diversa dalla sua. Abbiamo suscitato il movimento nelle scuole. Abbiamo portato migliaia di studenti nelle piazze durante il caso Moro. Ma compito nuovo e decisivo dei giovani oggi è di riprendere in mano la bandiera della lotta contro il capitalismo, della critica del suo modello di sviluppo, della esigenza del suo superamento. E a questo scopo occorre un movimento di massa, un movimento unitario attrezzato a combattere le tendenze e le strategie destabilizzatrici».

Non stiamo lanciando affatto, con il nuovo movimento, una sorta di scontro frontale. Noi pensiamo invece di offrire una piattaforma di incontro e di confronto alle forze del cambiamento che stanno riprendendo fiato fra le nuove generazioni, per una impresa di grande respiro e di lunga lena. Chi più dei giovani, che non hanno vissuto la passione e i sacrifici delle esperienze, sente oggi l'ineadeguatezza di modelli come quelli offerti a Est dai paesi del socialismo «reale» e a Ovest dalle socialdemocrazie? Direi che fra i giovani, più che in ogni altro settore della società, la prospettiva della «terza via» appare come naturale, lo sbocco necessario di qualunque ricerca e lotta. Ed è nel movimento in questa sua fase nascente che dobbiamo già creare una nuova pratica:

«La città futura» dedicato alla scuola ROMEO - Il prossimo numero de «La città futura», in edicola mercoledì 27, sarà quasi interamente dedicato ai problemi della scuola, con interventi di Occhetto, Vaccaro, Garavini, Cazzaniga, D'Almeida, Bassetti e Cruciellini. Le Federazioni devono presentare le copie da diffondere di mattina telefonando al 6.784.101 di Roma.